

**X canto dell'Inferno → Dante (guelfo) incontra Farinata degli Uberti → eretico e ghibellino**



**Il dialogo tra i due personaggi viene interrotto dalla comparsa di Cavalcante dei Cavalcanti (padre di Guido)**



Nel confronto tra Dante e Farinata è centrale **la battaglia di Montaperti** (1260 – i ghibellini capeggiati da Siena si scontrarono contro i fiorentini guelfi, la vittoria dei Senesi e dei loro alleati segnò il **dominio della fazione ghibellina** sulla Toscana)



Il canto si svolge il **venerdì santo, dell'8 aprile del 1300** → è notte



Siamo nel **VI cerchio** dell'Inferno → ci sono gli **eretici** e gli **epicurei** cioè **coloro che negano l'immortalità dell'anima**



Punizione alla quale sono condannati → **i peccatori giacciono in sepolcri infuocati**



Dante e Virgilio sono nell'inferno e **stanno camminando in mezzo ai sepolcri scoperti degli eretici**



Virgilio spiega a Dante che **solamente dopo il giorno del giudizio universale le tombe verranno chiuse**



Ad un certo punto appare **la figura centrale** del canto, **Farinata degli Uberti**, capo ghibellino, artefice della vittoria contro i Guelfi nella battaglia di Montaperti (1260), morto nel 1264 ma condannato come eretico in seguito alla vittoria guelfa a Benevento 1266, e quindi dissepellito



Farinata **compare improvvisamente**, rivolgendosi direttamente a **Dante** perché **ne riconosce la parlata toscana**: "O Tosco che per la città del foco | vivo ten vai così parlando onesto, | piacciati di restare in questo loco" (vv. 22-24)



**Dante è spaventato** e **Virgilio lo spinge ad avvicinarsi alla tomba**, rivelando che si tratta del politico fiorentino: "Volgiti! Che fai? | Vedi là Farinata che s'è dritto: | da la cintola in sù tutto 'l vedrai" (vv.31-33)



**Farinata** viene presentato come una **figura orgogliosa e fiera**, con uno sguardo "sdegnoso" (v. 41) e "com'avesse l'inferno a gran dispetto" (v. 36)



Tra Dante e Farinata inizia un **serrato confronto politico**



Interroga il poeta sulle sue origini e, **scoperto che era di parte guelfa**, afferma superbamente di essere riuscito a cacciarli da Firenze due volte, Dante, a sua volta, replica che entrambe le volte i Guelfi riuscirono a rientrare (vv. 46-51).



**Farinata allude alle battaglie del 1248 e del 1260 mentre Dante si riferisce alla battaglia di Benevento**, combattuta il 26 febbraio del **1266** fra le truppe **guelfe** di Carlo d'Angiò e quelle **ghibelline** di Manfredi di Sicilia. La sconfitta e la morte di quest'ultimo portarono alla conquista angioina del Regno di Sicilia e alla fine del partito ghibellino.



Farinata visse a **Firenze** all'inizio del XIII secolo, una delle epoche più difficili per la città toscana, **tormentata da discordie interne tra guelfi, i sostenitori papali, e ghibellini, di cui Farinata faceva parte**. Su questo sfondo di divisioni politiche, vi era lo **scontro molto feroce per il governo della città fiorentina**, e che vide **alternarsi le due fazioni al potere con reciproche violenze**. Dal 1239 Farinata è a capo della consorteria di parte ghibellina, e **svolge un ruolo importantissimo nella cacciata dei guelfi avvenuta pochi anni dopo, nel 1248**.



Il discorso tra i due **viene interrotto** dalla comparsa di un'altra figura centrale del canto, **Cavalcante dei Cavalcanti**, padre di Guido Cavalcanti, **poeta e amico di Dante**, a cui domanda, avendolo riconosciuto, dove sia suo figlio: "Se per questo cieco | carcere vai per altezza d'ingegno, | mio figlio ov'è? e perché non è teco?" (vv. 58-60).



Dante risponde che **lui non è giunto lì per sua volontà e ingegno, ma grazie a Dio, che Guido "ebbe a disdegno"**.



Guido **ha disprezzato la teologia (Beatrice)**



**L'uso del verbo al passato fa credere a Cavalcante che il figlio sia morto**: "Come? | dicesti 'elli ebbe'? non viv' elli ancora?" (vv. 67-68). **Dante esita a rispondere**, cosa che provoca ulteriore disperazione in Cavalcante, che ricade sconsolato nella tomba



Nei versi successivi (vv. 73-93) riprende il dialogo con Farinata, che prevede il **futuro esilio di Dante**. Domanda poi al poeta perché i fiorentini siano così crudeli nei confronti suoi e della sua famiglia e Dante risponde che è a causa della **sconfitta di Montaperti**. Farinata, quindi, si giustifica: "A ciò non fu' io sol... né certo | senza cagion con li altri sarei mosso" (vv. 89-90); inoltre **fu l'unico che difese la città dalla distruzione**, quando fu proposta dagli altri capi ghibellini (al **Congresso di Empoli**)



**Dante infine chiede a Farinata perché i dannati possano vedere il futuro**, ma non il presente (**Cavalcante non sapeva se il figlio Guido fosse ancora vivo**). Il ghibellino spiega che essi sono come i **presbiteri**: vedono solo le vicende lontane, ma **più si avvicinano al presente, più perdono chiarezza, dato che la Grazia Divina ha deciso in tal modo**. Con il Giudizio Universale, quando il futuro cesserà e "tutta morta | fia nostra conoscenza" (v.105) essi saranno del tutto ciechi. Dopo aver pregato Farinata di rivelare a Cavalcante che

suo figlio è ancora vivo, **Dante si allontana smarrito**. Virgilio, venuto a conoscenza dello **sconforto di Dante** per il suo **esilio futuro**, lo conforta, ricordandogli di aspettare **Beatrice**, che gli rivelerà tutti gli eventi della sua vita: “quando sarai dinnanzi al dolce raggio | di quella il cui bell’occhio tutto vede, | da lei saprai di tua vita il viaggio” (vv. 130-132)

#### **Parafrasi X Canto dell’Inferno (vv. 22-93)**

22 “Oh toscano, che attraverso la città del fuoco te ne vai  
23 ancora in vita, parlando in modo rispettoso e gentile,  
24 ti sia cosa grata il fermarti un poco in questo luogo.  
25 Il tuo modo di parlare rende evidente che tu  
26 nascesti in quella nobile patria (Firenze),  
27 verso la quale io fui in vita forse troppo molesto.”  
28 Uscì improvvisamente questo suono, questa voce,  
29 da uno dei sepolcri; mi accostai perciò,  
30 intorpidito, un poco di più alla mia guida (Virgilio).  
31 Virgilio mi disse: “Che fai? Voltati!  
32 Guarda là, Farinata degli Uberti che si è alzato dalla tomba:  
33 potrai vederlo tutto dalla cintola in su.”  
34 Io avevo già fissato il mio sguardo nel suo;  
35 lo spirito di Farinata emergeva fiero dal sepolcro con il petto  
36 e la fronte, come se avesse a sdegno le pene dell’inferno.  
37 Le mani coraggiose e pronte di Virgilio  
38 mi spinsero tra le tombe fino a lui,  
39 dicendo: “Le tue parole siano misurate, moderate”.  
40 Non appena giunsi ai piedi del sepolcro di Farinata,  
41 lo spirito mi guardò un poco, e poi, con tono quasi arrogante,  
42 mi chiese: “Chi furono i tuoi antenati?”  
43 Io ero desideroso di ubbidire e non gli nascosi  
44 quindi le mie origini, anzi gliele esposi chiaramente; alle mie  
45 parole, lo spirito alzò un poco gli occhi in alto, in tono ostile;  
46 poi mi disse: “Essi (i guelfi) furono fieramente avversari  
47 miei, dei miei antenati e della mia fazione ghibellina,

48 tanto che per due volte li sconfissi e li caccia in esilio.”  
49 “Se è vero che furono cacciati, lo è anche che tornarono poi da  
50 ogni parte”, risposi io a lui, “entrambe le volte; i vostri  
51 non appresero invece mai quell’arte, del ritorno in patria.”  
52 A quelle parole, dall’apertura scoperchiata del sepolcro, uscì,  
53 visibile fino al mento, un altro spirito accanto a quello  
54 di Farinata: credo che quest’anima si fosse alzata in ginocchio.  
55 Guardò intorno a me come per voler  
56 vedere se ero in compagnia di qualcun’altro;  
57 e dopo che il suo sospetto si fu dileguato,  
58 mi disse piangendo: “Se attraverso questo carcere tenebroso  
59 tu puoi andare grazie al tuo alto ingegno,  
60 allora mio figlio dov’ è? Perché non è insieme a te?”  
61 Dissi a lui: “Non vado in giro da solo: mi conduce attraverso  
62 questi luoghi quello spirito che mi aspetta là, Virgilio,  
63 verso colei (Beatrice = fede) che forse il vostro Guido ebbe a sdegno, trascurandola.”  
64 Le sue parole ed il modo in cui soffriva mi avevano  
65 già fatto capire chi fosse costui, Cavalcante dei Cavalcanti;  
66 per tale motivo la mia risposta fu così esaustiva.  
67 Scattato in piedi, lo spirito subito grido: “Come?  
68 Hai detto “ebbe”? Non è più in vita?  
69 La dolce luce del sole non ferisce più i suoi occhi?”  
70 Quando si accorse della mia esitazione  
71 nel fornirgli una risposta, ricadde  
72 disteso (supino) nella tomba e non ricomparve più alla mia vista.  
73 Invece quell’altro coraggioso spirito, rispondendo al cui invito  
74 mi ero fermato presso quella tomba, non cambiò espressione,  
75 non volse nemmeno la testa e non si piegò neanche a guardare il compagno;  
76 continuando il primo discorso interrotto,  
77 “Il fatto che loro non hanno ben appreso quell’arte”, mi disse,  
78 “mi tormenta di più di questo letto di fuoco in cui giaccio.

79 Ma non si illuminerà per cinquanta volte la faccia (ma non passeranno cinquanta mesi)  
80 di quella donna, Proserpina (la Luna), che governa quaggiù,  
81 prima che tu stesso possa imparare quanto pesa quell'arte del ritorno in patria (esilio).  
82 Augurandoti che tu possa fare ritorno nel dolce mondo dei vivi,  
83 dimmi in cambio: perché il popolo fiorentino è così crudele  
84 nei confronti dei Ghibellini in ogni legge che approva? “  
85 Gli risposi: “Lo strazio e la grande strage che fecero tingere  
86 di sangue il fiume Arbia, nella battaglia a Montaperti,  
87 ci spinge ad emettere tali leggi nei vostri confronti.”  
88 Dopo che lo spirito, sospirando, ebbe scosso il suo capo,  
89 “Non c’ero là soltanto io contro i fiorentini”, disse, “né certo  
90 mi sarei mosso insieme agli altri senza avere buone ragioni.  
91 Ma fui soltanto io, là, ad Empoli, dove fu all’unanimità  
92 approvata la decisione di distruggere Firenze,  
93 l’unico che la difese a viso aperto.”

## L'OPINIONE DEL CRITICO

### La forza morale di Farinata e l'incertezza di Cavalcante

Il X dell'*Inferno* è stato definito dalla critica "il canto di Farinata". Francesco De Sanctis (1817-1883), ispiratore della critica storicistica, sottolinea la grandezza e la personalità carismatica di Farinata, dinanzi a cui anche l'*Inferno* "è scomparso". Antonio Gramsci (1891-1937), intellettuale e politico di formazione marxista, so-

ferma invece la propria attenzione sul personaggio di Cavalcante, in particolare sulle caratteristiche psicologiche che lo differenziano da Farinata e sulla questione della preveggenza delle anime e della loro mancata conoscenza del presente.

Francesco De Sanctis

#### *Il Farinata di Dante*

*Lezioni e saggi su Dante*, Einaudi, Torino, 1976

**E**d ei s'ergea col petto e colla fronte,  
Come avesse l'*inferno* in gran despetto. (*Inf*, X, 35-36)

Quell'ergersi ti dà il concetto di una grandezza tanto più evidente quanto meno misurabile; è l'ergersi, l'innalzarsi dell'anima di Farinata sopra tutto l'*inferno*. Così con un colpo solo di scalpello Dante ha abbozzato la statua dell'eroe, e ti ha gittata nell'anima l'impressione di una forza e di una grandezza quasi infinita.

L'*inferno* qui ci sta non per se stesso, nel suo significato diretto e mortale, perché ciò che qui ti colpisce non è certo Farinata peccatore, Farinata in quanto eretico. Il peccato è menzionato unicamente a dare spiegazione, perché in questo cerchio si trovano Farinata e Cavalcanti. Dinanzi alla grandezza morale di Farinata, al suo ergersi, tutte le figure diventano secondarie, e lo stesso *inferno* ci sta per dar rilievo alla sua grandezza. Nella nostra immaginazione l'*inferno* è la base e il piedistallo su cui si erge Farinata. E come l'*inferno* è scomparso, così è del pari scomparso il Dante simbolico. Dante non è qui l'anima umana peregrina per i tre stadi della vita, ma è un Dante di carne e ossa, il cittadino di Firenze, che ammira il gran cittadino della passata generazione, e rimane come annichilito dinanzi a tanta straordinaria grandezza. Eccolo lì, innanzi all'uomo che ha desiderato tanto di vedere: il suo viso rimane «fitto» in quel viso: egli è là, estatico, turbato, e non sa quel che si faccia, ed è necessario che Virgilio lo scuota e lo pinga<sup>1</sup> con le mani verso di lui: – Desideravi tanto di vedere Farinata e di parlargli; accostati, ch'egli ti possa udire: «le parole tue sien conte».

1. pinga: spinga.

Antonio Gramsci

#### *Letteratura e vita nazionale*

Editori Riuniti, Roma, 1975

**Q**ual è la posizione di Cavalcante, qual è il suo tormento? Cavalcante vede nel passato e vede nell'avvenire, ma non vede nel presente, in una zona determinata del passato e dell'avvenire, ma non vede nel presente, in una zona determinata del passato e dell'avvenire in cui è compreso il presente. Nel passato Guido è vivo, nell'avvenire Guido è morto, ma nel presente? È morto o vivo? Questo è il tormento di Cavalcante,

Come Dante rappresenta questo dramma? Egli lo suggerisce al lettore, non lo rappresenta; egli dà al lettore gli elementi perché il dramma sia ricostruito, e questi elementi sono dati dalla struttura. Tuttavia, una parte drammatica c'è, e precede la didascalia. Tre battute: Cavalcante appare, non dritto e virile come Farinata, ma umile, abbattuto, forse inginocchiato e domanda dubbiosamente del figlio. Dante risponde, indifferente o quasi e adopera il verbo che si riferisce a Guido al passato.

Cavalcante coglie subito questo fatto e urla disperatamente. C'è il dubbio in lui, non la certezza; domanda altre spiegazioni con tre domande in cui c'è una gradazione di stati d'animo. "Come dicesti: egli 'ebbe'? – Non vive egli ancora? – Non fiere gli occhi suoi lo dolce lome?" Nella terza domanda c'è tutta la tenerezza paterna di Cavalcante; la generica "vita" umana è vista in una condizione concreta, nel godimento della luce, che i dannati e i morti hanno perduto. Dante indugia a rispondere e allora il dubbio cessa in Cavalcante. Farinata invece non si scuote. Guido è il marito di sua figlia, ma questo sentimento non ha in lui potere in quel momento. Dante sottolinea questa sua forza d'animo. Cavalcante si affloscia, *ma* Farinata non muta aspetto, non muove collo, non piega costa. Cavalcante cade supino, Farinata non ha nessun gesto di abbattimento; Dante analizza negativamente Farinata per suggerire i tre movimenti di Cavalcante, lo stravolgimento del sembiante, la testa che ricade, il dorso che si piega. Tuttavia c'è qualcosa di mutato anche in Farinata. La sua ripresa non è più così altera come la prima sua apparizione.

Dante non interroga Farinata solo per "istruirsi", egli lo interroga perché è rimasto colpito dalla scomparsa di Cavalcante. Egli vuole gli sia sciolto il nodo che gli impedi di rispondere a Cavalcante; egli si sente in colpa dinanzi a Cavalcante.

**GUIDA ALLO STUDIO**

- Secondo De Sanctis, qual è l'atteggiamento e lo stato d'animo di Dante dinanzi a Farinata?
- In quale modo, secondo Gramsci, Dante suggerisce al lettore il dramma di Cavalcanti?

- Secondo De Sanctis, qual è l'atteggiamento e lo stato d'animo di Dante dinanzi a Farinata?
- In quale modo, secondo Gramsci, Dante suggerisce al lettore il dramma di Cavalcanti?

## Esercitazione di riepilogo: Canto X

### a) Metti una crocetta di fianco alla risposta esatta.

*In che cosa consiste l'eresia degli Epicurei?*

- ☐ non credono nella resurrezione dei corpi.
- ☐ affermano che l'anima muore insieme al corpo.
- ☐ non credono nella Trinità divina.
- ☐ affermano che la ricerca del piacere è l'unica regola morale dell'uomo.

*Farinata inizia a riconoscere Dante (vv. 22-27)...*

- ☐ dal timbro della voce.
- ☐ dal modo di incedere.
- ☐ dalla pronuncia fiorentina.
- ☐ dai tratti del volto.

*I dannati e la loro conoscenza del tempo:*

- ☐ vedono il presente e il futuro ma non il passato.
- ☐ vedono il passato e il futuro ma non il presente.
- ☐ vedono il passato e il presente ma non il futuro.

### b) Inserisci le parole corrette negli appositi spazi.

Morto - Guido - Dante - arca - fede - filosofia razionalistica - figlio.

Cavalcante, vedendo \_\_\_\_\_, cerca di scorgere se con lui c'è anche \_\_\_\_\_, suo \_\_\_\_\_. Ne chiede notizia, e Dante risponde alludendo all'errata \_\_\_\_\_ di Guido, seguace della \_\_\_\_\_. Cavalcante fraintende le parole di Dante, e crede che Guido sia \_\_\_\_\_, per cui ricade addolorato nell'\_\_\_\_\_ infuocata.

### c) Seguendo l'intreccio, riordina le seguenti situazioni presenti nel canto.

- ☐ Farinata domanda a Dante perché i fiorentini sono stati così crudeli nei suoi confronti e della sua famiglia.
- ☐ Dante è spaventato. Virgilio lo spinge verso la tomba di Farinata degli Uberti.
- ☐ Cavalcante de' Cavalcanti, padre di Guido Cavalcanti, chiede al poeta dove sia suo figlio.
- ☐ Farinata interroga il poeta sulle sue origini finché scopre che è di parte guelfa.
- ☐ Farinata afferma orgogliosamente di essere riuscito a cacciare i guelfi da Firenze due volte.
- ☐ Il poeta risponde che lui non è giunto lì per sua volontà e ingegno, ma grazie alla fede, che Guido "ebbe a disdegno".



**d) Rispondi alle seguenti domande.**

- 1) Quale grande merito sostiene di aver avuto Farinata nella battaglia di Montaperti?
- 2) Come reagisce Dante alla vista di Farinata degli Uberti? Descrivi la figura di Farinata.

**e) Leggi i seguenti versi.**

*“Lo strazio e 'l grande scempio  
che fece l'Arbia colorata in rosso,  
tal orazion fa far nel nostro tempio”.*

**A quale evento storico si allude? Indica la risposta esatta.**

alla battaglia di Campaldino dove i guelfi fiorentini sconfissero i ghibellini di Arezzo.

alla battaglia di Montaperti dove i guelfi che dominavano Firenze sconfissero i ghibellini di Farinata.

alla battaglia di Montaperti dove i ghibellini di Farinata sconfissero i guelfi che dominavano a Firenze.

alla battaglia di Campaldino dove i ghibellini di Arezzo sconfissero i guelfi fiorentini.

**f) Indica le metafore presenti nei versi riportati e il loro significato (esempio *sa di sale indica è amaro* ).**

Usa i seguenti elementi: *sole; cieco carcere; letto; tomba; dolce lume; inferno.*

(vv. 58-59) → \_\_\_\_\_ indica \_\_\_\_\_

(v. 69) → \_\_\_\_\_ indica \_\_\_\_\_

(v. 78) → \_\_\_\_\_ indica \_\_\_\_\_

*Che cos'è una metafora?*

*La metafora è una figura retorica che implica un trasferimento di significato. Si ha quando, al termine che normalmente occuperebbe il posto nella frase, se ne sostituisce un altro la cui "essenza" o funzione va a sovrapporsi a quella del termine originario creando, così, immagini di forte carica espressiva.*